



Cooperazione Interregionale
per l'Innovazione Sostenibile

POR FSE VENETO 2007/2013 e POR FESR SARDEGNA 2007/2013

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea, FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La Sardegna
cresce con
l'Europa

IL FONDO
SOCIALE EUROPEO
NEL VENETO
PIÙ SOÌ, PIÙ VALL

Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale
“Cooperazione Interregionale per l'Innovazione Sostenibile”

Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella Regione Autonoma della Sardegna e nella Regione Veneto

Programma Operativo Regionale FESR Sardegna
2007-2013

P. O. FESR 2007/2013 della Regione Autonoma della Sardegna -
Asse VI “Competitività” - Obiettivo Operativo 6.2.2 “Sostenere i
processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese”

26/01/2015

Allegato A



Unione europea
Fondo europeo di sviluppo regionale
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO

INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO
DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO

Indice

1. Finalità del Bando	3
2. Beneficiari	6
3. Modalità di finanziamento, presentazione delle domande e istruttoria	8
4. Avvio e conclusione delle attività	10
5. Interventi finanziabili.....	10
6. Regole generali sulle spese ammissibili, sulla rendicontazione e sull'erogazione del contributo	11
7. Valutazione delle proposte progettuali ai fini della concessione del contributo	13
8 Modifiche dei progetti	14
9. Rinuncia, revoca del contributo con-cesso, vincoli e controlli	14
10. Rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti.....	15
11. Informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali ed elenco beneficiari	15

Programma Operativo Regionale (POR) Sardegna FESR 2007-2013

P.O. FESR 2007/2013 della Regione Autonoma della Sardegna - Asse VI "Competitività" - Obiettivo Operativo 6.2.2 "Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese"

Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella Regione Autonoma della Sardegna e nella Regione Veneto.

1. Finalità del Bando

1.1 Il presente bando si colloca nell'ambito della Sovvenzione Globale "COOPERAZIONE INTERREGIONALE PER L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE", progetto che ha per oggetto l'attuazione dell'accordo di cooperazione interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna formalizzato in data 2 agosto 2011 nell' "Accordo di cooperazione interregionale per progetti di contrasto alla crisi economica" finalizzato a favorire un allargamento del sistema degli scambi regionali, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo. L'Organismo Intermedio a cui è affidata l'attuazione del progetto è costituito da un'Associazione Temporanea di Scopo con capofila Confindustria Veneto SIAV Spa e le seguenti strutture collocate in Veneto e in Sardegna: Fondazione Cuoia, CRACA SOC. COOP e Irecoop Veneto, in Sardegna Gap Srl, Confartigianato Imprese Sardegna F.R.A.S., Scuola e Formazione Confartigianato e Confcooperative Sardegna.

La crisi iniziata nel 2008 e tuttora persistente ha provocato pesanti perdite di posti di lavoro e di produzione ed un grave deterioramento delle finanze pubbliche. La società europea sta cercando non solo di contrastare la congiuntura con azioni di difesa, ma ha aperto un orizzonte strategico che, se attuato con convinzione, può garantire la permanenza dell'Unione Europea tra i protagonisti dello sviluppo mondiale.

La nuova strategia di sviluppo per il prossimo decennio, denominata Europa 2020, tra le azioni atte a garantire e sviluppare la macroeconomia punta ad incoraggiare l'imprenditoria e l'innovazione, cercando di trasformare le idee creative in prodotti, servizi e processi che permettano di stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità, favorire la coesione territoriale, economica e sociale. Tali finalità si inseriscono nelle tre prospettive caratterizzanti la strategia di crescita: "intelligente" – stimolando azioni di ricerca ed innovazione a tutti i livelli scientifici, tecnici ed imprenditoriali – "sostenibile" – attenta ai fattori climatici, ambientali ed energetici, "inclusiva" promuovendo riforme ed azioni che garantiscano accesso ed opportunità, durante l'intero arco della vita, a tutti i cittadini ed estendano i benefici della crescita economica alle popolazioni di tutte le regioni.

Lo scenario brevemente delineato mette in evidenza una serie di opportunità per la ripresa strutturale dell'economia e la conseguente necessità di sistematizzare azioni e risorse attualmente in campo, al fine di coglierne appieno le possibilità e promuoverne estesamente l'utilizzo.

E' in tale contesto che si è inserita la necessità e la volontà di sperimentare già in fase conclusiva della programmazione 2007-2013 percorsi di sviluppo fondati, oltre che sulla disponibilità di risorse finanziarie adeguate e di sinergie di sistema, sul valore aggiunto della cooperazione quale strumento principe per mettere a frutto le migliori potenzialità dei territori e innescare fattivi processi di sviluppo. Le Regioni infatti rappresentano i soggetti più adeguati quali motori dei suddetti processi in quanto in grado di

convogliare istanze e proposte in un quadro sistemico e facilitare il raccordo con il livello nazionale e comunitario.

In tale ottica la finalità complessiva della Sovvenzione Globale è di innescare processi di sviluppo economico e occupazionale nei territori delle due Regioni promotrici dell'accordo di cooperazione, creando concrete opportunità per sperimentare percorsi innovativi di collaborazione, investire in innovazione e competenze, trasferire e adottare buone pratiche, al fine di:

- rafforzare la collaborazione economica tra le due Regioni, per contrastare la crisi economica ed occupazionale;
- superare il divario tra le aree geografiche;
- creare i migliori presupposti per una crescita sostenibile.

Tali finalità, ispirate a dei punti cardine della strategia di coesione e sviluppo dell'UE contenuta in "Europa 2020", vale a dire l'idea di "fare sistema" tra le diverse realtà come leva strategica per lo sviluppo sono perseguite nella Sovvenzione Globale attraverso:

- la sperimentazione di soluzioni innovative in grado di favorire azioni sinergiche tra i sistemi delle due Regioni, la definizione di strumenti e l'utilizzo di risorse in grado di affrontare la crisi economica e favorire la competitività delle imprese:
- lo scambio di conoscenze e competenze.

Il progetto complessivo "Cooperazione Interregionale per l'innovazione sostenibile" sta sperimentando nella sua attuazione pratica l'integrazione di diversi strumenti operativi, in termini di servizi e di aiuti finanziari, atti a stimolare e facilitare la collaborazione tra PMI operanti nel Veneto e nella Sardegna, favorendo la cooperazione e rafforzando l'attrattività degli investimenti e la propensione all'export. L'iniziativa nel suo complesso ha lo scopo infatti di promuovere forti e stabili relazioni tra le imprese e promuovere l'economia e l'occupazione.

In coerenza con la Politica Europea, che vuole portare tutte le Regioni allo stesso livello di sviluppo e innovazione, il progetto permetterà di avviare una significativa sperimentazione di cooperazione interregionale tra le imprese grazie all'integrazione tra fondi FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e FSE – Fondo Sociale Europeo. Con le risorse FESR, messe a disposizione dalla Regione Autonoma della Sardegna (Asse VI "Competitività" del POR) verranno finanziati gli aiuti a favore delle imprese, mentre il FSE messo a disposizione dalla Regione Veneto (Asse V "Interregionalità e Transnazionalità" del POR) andrà a supportare azioni rivolte al capitale umano.

Coerentemente con quanto delineato nell'Asse V Interregionalità e Transnazionalità del POR Veneto 2007-2013 l'obiettivo generale dell'iniziativa è di favorire la creazione di reti su base interregionale con l'obiettivo comune di realizzare progetti che perseguano obiettivi in materia di formazione, politiche attive del lavoro e inclusione sociale. Le azioni progettuali troveranno nella condivisione di esperienze e buone prassi la base comune per attivare interventi coordinati e congiunti ad alto valore di innovatività.

Data l'analisi di contesto delle due Regioni Regione Veneto e Regione Autonoma della Sardegna e le finalità previste della Sovvenzione Globale si è ritenuto di proporre un quadro di azioni e di interventi tra loro sinergici che poggerà su due variabili tra esse integrate:

- la cooperazione interregionale che si esplicherà a diversi livelli: di partnership tra gli organismi attuatori del programma, a livello di imprese, a livello di operatori siano essi appartenenti alle imprese coinvolte che degli organismi gestori o ad essi collegati;
- il sostegno ad azioni di innovazione sostenibile. Si ritiene infatti che il principale ambito in cui operare in una logica di partnership interregionale sia lo sviluppo della “green economy” quale insieme integrato delle politiche delle istituzioni, della gestione delle imprese, dello sviluppo di tecnologie da parte della ricerca, con occupazioni e consumatori green oriented.

Considerate le caratteristiche dei tessuti economici delle due regioni, si è ritenuto inoltre di orientare gli interventi su settori comuni alle due Regioni o che presentano le maggiori potenzialità per lo sviluppo di sinergie e collaborazioni:

- **ICT e aziende High Tech** che si caratterizzano per forte sviluppo sia in Sardegna che in Veneto
- **Agroalimentare** che analogamente presenta grosse potenzialità di sviluppo
- **Edilizia** in cui le imprese presentano un forte bisogno di acquisire nuove conoscenze e competenze connesse in particolare all'applicazione dei principi di eco-sostenibilità

In tutti e tre i settori si insisterà per delineare interventi trasversali volti all'**efficienza energetica**.

Obiettivo specifico della presente iniziativa è **sostenere progetti integrati di cooperazione**, allo scopo di supportare processi di innovazione che mirano a riorganizzare ed ampliare le filiere, incrementare l'efficienza dei processi produttivi, lo sviluppo commerciale delle stesse. In particolare, si prevede di sostenere la crescita di raggruppamenti di imprese, secondo la forma prioritaria del Contratto di rete.

La Regione Veneto ha maturato su questo tema una esperienza significativa e molto consolidata, se si considera che la prima legge regionale a sostegno di distretti e aggregazioni d'impresa risale al 2003 e che – attraverso numerosi bandi rivolti alle imprese – sono stati impegnati circa 120 milioni di euro nel periodo 2004-2009. Nel 2014 la Regione Veneto ha approvato la Legge regionale 13, che modifica sostanzialmente lo strumento legislativo del 2003.

La nuova legge regionale su distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di imprese costituisce uno strumento innovativo che risponde ad un disegno di politica economica volto a favorire la creazione di ecosistemi di business, attraverso il sostegno a tre diverse tipologie aggregative: i distretti, le reti innovative regionali e le aggregazioni tra imprese.

I processi di aggregazione avvengono nei distretti manifatturieri, che costituiscono tuttora - nonostante sia profondamente mutato l'assetto di molti di essi - concentrazioni di aziende altamente specializzate e tra loro interrelate, ma anche in forme più nuove quali le aggregazioni e le reti innovative.

Nell'ambito delle aggregazioni tra imprese, la legge coglie opportunamente la recente novità legislativa introdotta dal contratto di rete, il cui numero sta crescendo a un tasso estremamente elevato e che spesso preludono a processi di integrazione e fusione.

Infine, una novità significativa introdotta dalla nuova legge è costituita dalle reti innovative regionali. Le linee programmatiche dell'UE per il 2020 fanno spesso riferimento ai cluster quali motori per lo sviluppo economico dell'Unione e al concetto di smart specialization. L'esperienza della Legge sui distretti del Veneto ha peraltro consentito anche lo sviluppo di progettualità di qualità da parte di soggetti che – pur non potendosi definire distretti industriali *strictu sensu* – hanno tuttavia espresso una buona capacità aggregativa di filiera o di settore. Si tratta pertanto di cogliere anche questa terza fattispecie di soggetti, caratterizzati da specializzazione produttiva comune e presenza di relazioni piuttosto consolidate tra

imprese. E un obiettivo che va certamente perseguito è il sostegno a questi progetti, anche per favorire la partecipazione delle nostre aziende a Horizon 2020, il programma di ricerca dell'Unione Europea.

L'azione su questi tre aggregati dovrebbe portare a favorire lo sviluppo di un sistema regionale di innovazione, in cui vi sono diversi tipi di attori: imprese manifatturiere, organizzazioni che erogano servizi e (KIBS), privati o pubblici come le università e enti pubblici che si occupano di politica industriale.

1.2 Sono agevolate, in particolare, le operazioni di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate anche in contratti di rete ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.

Sono inoltre agevolabili forme di cooperazione tra le imprese, allo scopo di supportare processi di riorganizzazione delle filiere, di incrementare l'efficienza dei processi produttivi favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali all'innovazione sia di prodotto che di processo, promuovere processi di internazionalizzazione per l'ampliamento dei mercati e delle opportunità commerciali.

Questa scelta è stata effettuata nella consapevolezza che i successivi progetti di investimento che potrebbero scaturire potrebbero essere poi supportati da ulteriori programmi di sostegno disponibili nelle due regioni, in particolare con gli strumenti della nuova programmazione comunitaria.

1.3 Il presente bando, finanziato dal POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma della Sardegna, ha una dotazione finanziaria di euro **368.000,00**.

2. Beneficiari

2.1 Possono partecipare al presente bando le imprese operanti all'interno di una rete che soddisfi i requisiti sotto indicati che devono, comunque, permanere secondo quanto previsto dai Regolamenti Comunitari vigenti in materia:

a) la rete deve essere composta da almeno 2 imprese PMI tra loro autonome ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 articolo 2 par.2. La maggioranza assoluta deve essere composta da PMI che rientrino nei parametri di impresa unica, stabiliti nel suddetto Regolamento art. 2 par. 2;

b) le imprese destinatarie dell'agevolazione devono avere sede operativa in Sardegna oppure in Veneto. E' necessario che a ciascuna rete partecipi almeno un'azienda con sede operativa in Sardegna ed almeno un'azienda con sede operativa in Veneto. Le imprese devono essere attive e iscritte al registro delle imprese.

c) La partecipazione all'aggregazione di imprese di dimensione "grande" o delle imprese aventi sede operativa al di fuori dei territori delle regioni Veneto e Sardegna, ancorché ammesse per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, non consente tuttavia di accedere ai benefici economici di cui al presente bando. Il preventivo di spesa della proposta progettuale oggetto della richiesta del contributo regionale non dovrà tenere conto delle imprese che non hanno i requisiti per poter accedere ai benefici economici.

d) Non sono ammissibili le PMI operanti nei settori di attività sottoelencati (classificazione ISTAT ATECO 2007), fatta eccezione per i casi di esclusione individuati dal Regolamento (UE) n.1407/2013 (“de minimis”)

<p>Reg. UE 1407/2013 “de minimis” art. 1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell’acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (CE) n. 104/2000 del Consiglio; • aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all’Allegato I del Trattato; • aiuti concessi a imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nei casi seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ qualora l’importo dell’aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; ○ qualora l’aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari; • aiuti per attività connesse all’esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati , alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l’attività d’esportazione; • aiuti subordinati all’impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d’importazione;
---	---

Sono considerati prioritari i settori indicati nel par. 5 a pag. 11

2.2 Rappresentano una rete di imprese:

a) le imprese aderenti ad un contratto di rete senza personalità giuridica (Rete-Contratto) e le Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto);

b) le imprese che sottoscrivono un atto di associazione, anche a carattere temporaneo, di impresa (ATI). In caso di associazione temporanea, questa deve essere appositamente costituita per gli interventi oggetto del bando. La costituzione dell’associazione temporanea di impresa (ATI) avviene mediante conferimento di un mandato con rappresentanza ad una impresa capofila che rappresenta l’aggregazione in tutti i rapporti necessari per lo svolgimento dell’attività, fino all’estinzione di ogni rapporto. Il mandato è conferito anche con scrittura privata, ai sensi degli articoli 1703 e seguenti del codice civile e deve essere redatto in conformità all’Allegato A1 al presente provvedimento;

c) imprese riunite nelle forme di: consorzio con attività esterna, società consortile, società cooperativa.

2.3 All’interno di ciascuna rete di imprese, il soggetto che presenta la domanda è contestualmente il capofila e beneficiario del contributo e rappresenta la rete di imprese in tutti i rapporti con l’Organismo Intermedio.

2.4 Al momento della presentazione della domanda di ammissione a contributo, le imprese che formano l'aggregazione e concorrono alla realizzazione della proposta progettuale non devono trovarsi in stato di liquidazione, anche volontaria, in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Sono escluse dai benefici economici anche le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, nonché le imprese in difficoltà, ad eccezione dei regimi di aiuto destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali.

2.5 Alle reti realizzatrici l'intervento non è consentita alcuna successiva integrazione o sostituzione di imprese fatto salva la sola fattispecie di fusione per incorporazione riguardante le imprese aggregate e non il soggetto beneficiario. Copia dell'atto di fusione sarà trasmesso all'Organismo Intermedio a cura del soggetto beneficiario che rappresenta la rete.

2.6 Ogni variazione della ragione sociale della capofila o delle altre imprese componenti la rete deve essere comunicata all'Organismo Intermedio a cura del soggetto beneficiario che rappresenta la rete.

2.7 È obbligo del soggetto che rappresenta l'aggregazione di imprese provvedere all'immediata e conseguente ripartizione, tra le altre imprese partner, del contributo regionale che sarà erogato a seguito della presentazione del rendiconto delle spese che attesta la completa realizzazione del progetto cofinanziato.

3. Modalità di finanziamento, presentazione delle domande e istruttoria

3.1 L'agevolazione consiste in un **aiuto agli investimenti, all'acquisizione di servizi esterni e alle spese di personale interno** previsti nel progetto o programma di rete di **intensità** non superiore al **50%** dei costi ammissibili e il cui ammontare comunque non potrà essere **inferiore** a **euro 10.000** e **superiore** ad **euro 75.000 per ciascuna rete** tra imprese. L'ammontare della spesa ammissibile non potrà pertanto essere inferiore a 20.000 euro e superiore a 150.000 euro.

L'impresa capofila è l'assegnataria del contributo regionale attribuito per la realizzazione del progetto. È a cura dell'impresa capofila la ripartizione del contributo pubblico alle altre imprese componenti la rete. Nessuna impresa può sostenere spese inferiori al 10% e superiori a 2/3 del complessivo budget previsto per la realizzazione del progetto e ottenere quindi una quota di contributo superiore alla stessa percentuale che, comunque, sarà sempre proporzionale alla spesa sostenuta e ammessa. Pertanto, i contributi concessi non potranno superare la **soglia max** per singola impresa di **euro 50.000**.

Una quota superiore al 50% del contributo dovrà essere concesso alle aziende aventi unità produttiva nella Regione Sardegna.

3.2 Le agevolazioni non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato per gli stessi costi ammissibili, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, statale e regionale in materia.

3.3 La modalità di presentazione delle domande di ammissione a contributo è a “Sportello”: l’istruttoria avverrà, pertanto, secondo l’ordine cronologico di ricezione della domanda, solo se completa della documentazione prevista, secondo le modalità di seguito indicate e fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso la domanda necessiti di integrazioni l’ordine di arrivo farà riferimento alla data di ricezione di queste ultime.

3.4 La domanda è presentata a Confindustria Veneto SIAV Spa. Ed è reperibile sul sito www.cooperazioneinterregionale-sg.it

La domanda potrà essere presentata a partire dal 16 febbraio 2015 alle ore 10.00. Non sono ricevibili le domande inoltrate prima di questa data.

3.5 L’inoltro della domanda, di cui al comma precedente, deve avvenire esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo confindustriavenetosiaiv@cert.neispa.com, seguendo le indicazioni di cui alla sotto indicata pagina del sito www.cooperazioneinterregionale-sg.it.

L’oggetto della PEC dovrà riportare la seguente dicitura: **“Domanda di partecipazione al bando a favore delle reti di imprese”**.

L’indirizzo del mittente dovrà corrispondere, pena la non ricevibilità della domanda di partecipazione, all’indirizzo di posta elettronica certificata dell’impresa che presenta la domanda. La ricezione del messaggio di ripudio inviato dall’Organismo Intermedio comporta la non ricevibilità della domanda, che dovrà, essere nuovamente trasmessa.

3.6 Una stessa rete non può presentare più di una domanda di ammissione a contributo. Nel caso di mancato rispetto di questa prescrizione, si procederà con la valutazione dei requisiti di ammissibilità esclusivamente della prima domanda pervenuta in relazione all’ordine cronologico indicato e pertanto, saranno escluse tutte le domande presentate successivamente.

La stessa impresa può partecipare solo a un unico progetto.

3.7 Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) in caso di contratto di rete, copia del “contratto di rete” redatto e costituito ai sensi della normativa vigente, comprendente l’identificazione dell’organo comune incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l’esecuzione del progetto oggetto della richiesta di finanziamento;

b) in caso di consorzio con attività esterna, società consortile o cooperativa, copia dell’atto costitutivo e, per i consorzi con attività esterna, copia del libro dei consorziati;

c) in caso di associazioni o raggruppamenti temporanei di impresa (A.T.I.), originale dell’atto costitutivo dell’ATI, redatto secondo lo schema dell’Allegato A.1, accompagnato da documento d’identità dei sottoscrittori;

d) Application form (Allegato A.2), debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto che presenta la domanda di partecipazione al bando;

e) Dichiarazione unica (Allegato A.3);

f) "Schede beneficiari", (Allegato A.4.1 e 4.2 - dati anagrafici e posizione fiscale) relative ai soli dati dell'impresa che rappresenta l'aggregazione.

La sottoscrizione della documentazione sopra elencata dovrà avvenire negli spazi ivi previsti con firma autografa a cui dovrà allegarsi scansione del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa, si potrà procedere con la sola apposizione della firma digitale in corso di validità su ciascun file allegato al messaggio di posta elettronica secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.

3.8 L'Organismo Intermedio può richiedere all'impresa capofila integrazioni relativamente ai documenti presentati che risultino incompleti in parti non essenziali, concedendo un termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della richiesta, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile.

3.9 L'Organismo Intermedio, a seguito dell'istruttoria effettuata, ammette gli interventi proposti alle agevolazioni regionali ovvero esclude l'ammissione al finanziamento stesso. Gli interventi ammessi ed esclusi dai benefici sono, altresì, oggetto di pubblicazione sul sito Internet www.cooperazioneinterregionale-sg.it entro 20 giorni dalla presentazione della domanda.

4. Avvio e conclusione delle attività

4.1 Il progetto può essere avviato dal giorno di presentazione della istanza allo sportello dell'Organismo Intermedio e deve essere concluso entro il 30 giugno 2015.

4.2 Sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso (farà fede la data di emissione della fattura o di diversa documentazione di analogo valore) con decorrenza dalla data di presentazione della domanda.

4.3 La rendicontazione delle spese deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di conclusione del progetto e deve essere prodotta in conformità a quanto previsto nel documento Allegato C - Modalità operative di rendicontazione", relativo alla rendicontazione delle spese, sulla base delle indicazioni previste dal punto 6.

4.4 Qualora la documentazione prodotta risulti incompleta, l'organismo intermedio richiederà le necessarie integrazioni concedendo al soggetto beneficiario un termine di 7 giorni per la produzione della documentazione mancante.

5. Settori prioritari

5.1 **Saranno considerati prioritari** gli interventi orientati su settori sottoelencati, che presentano le maggiori potenzialità per lo sviluppo di sinergie e collaborazioni tra le due regioni:

- **ICT** che si caratterizza per forte sviluppo sia in Sardegna che in Veneto
- **Agroalimentare** che analogamente presenta grosse potenzialità di crescita

- **Edilizia ed Efficienza Energetica**, in cui le imprese presentano un particolare bisogno di acquisire nuove conoscenze e competenze connesse in particolare all'applicazione dei principi di eco-sostenibilità.
- **Turismo** che presenta le maggiori potenzialità per entrambe le Regioni.

6. Regole generali sulle spese ammissibili, sulla rendicontazione e sull'erogazione del contributo

6.1 Con riferimento a quanto disciplinato nell'Allegato A.2 - Application forme nelle "Modalità operative di rendicontazione" **sono ammissibili** le seguenti categorie di spese:

- a) personale (nella misura massima del 50% della spesa complessiva);
- b) investimenti (equipment);
- c) servizi esterni (consulenze, collaborazioni) quali, a mero titolo esemplificativo: assistenza tecnica; generali e di marketing; di orientamento; strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali; marketing e vendite; produzione e supply chain; organizzazione e risorse umane; finanza d'impresa, ecc.);
- e) spese generali (comprehensive di spese di viaggio e soggiorno) nella misura massima del 15% della spesa totale di progetto ammissibile;

Qualora il progetto preveda la costituzione di un Contratto di Rete, sono costi ammissibili anche:

- spese di consulenza per analisi preventiva, definizione del piano di fattibilità economica, tecnica e finanziaria del Contratto di Rete, nonché assistenza tecnica in itinere per processi di aggregazione aziendale;
- costi di consulenza e spese notarili per la costituzione del contratto di rete e stipulazione di accordi di partnership tra imprese per collaborazioni continuative diverse dal mero rapporto cliente-fornitore.

Non sono ammissibili all'agevolazione:

- spese di consulenza connesse a carattere continuativo o periodico e quelle connesse alle normali esigenze di funzionamento delle imprese aderenti alla rete;
- costi non direttamente riconducibili alle attività descritte nel programma di rete;
- costi non connessi agli impegni assunti dai firmatari tramite il contratto di rete;
- spese per bolli, I.V.A., oneri tributari, tasse o imposte di qualsiasi tipo;
- spese per acquisti di immobili, autovetture, arredi e mobili d'ufficio;
- operazioni di leasing
- Sono considerate sempre e comunque non ammissibili le sotto indicate spese:
- auto fatturazione;
- spese fatturate tra imprese appartenenti alla stessa aggregazione;
- canoni di locazione e di leasing
- spese di condominio (rate condominiali, ecc.);
- oneri finanziari e di altro genere;
- ammende, penali, spese per controversie legali, sanzioni amministrative e finanziarie;
- perdite derivanti da cambi e commissioni sul cambio delle valute;

- acquisto di quote azionarie;
- interessi passivi;
- costi per garanzie bancarie;
- l'IVA recuperabile;
- spese per servizi esterni in cui l'importo è definito in percentuale del valore dell'operazione;
- spese non sostenute completamente ed in via definitiva;
- fringe benefits, premi e gratifiche al personale;
- spese di rappresentanza (biglietti per spettacoli, fiori, regali, ecc.);
- spese sostenute oltre la data di scadenza del progetto;
- beni durevoli e materiale di consumo se ceduti a titolo gratuito al beneficiario;
- costi (ove non espressamente previsto) sostenuti dai titolari, legali rappresentanti, amministratori delegati;
- spese già coperte da altre contribuzioni pubbliche;
- acquisto di telefoni cellulari, smartphone, tablet, agende elettroniche o simili;
- spese di piccolo ristoro;
- spese forfetarie.

6.2 Rendicontazione e erogazione del contributo

L'erogazione delle agevolazioni avviene in un'unica soluzione alla conclusione delle attività e previa verifica della documentazione prodotta ai fini della rendicontazione.

L'erogazione è subordinata al pagamento anticipato delle spese da parte dell'impresa beneficiaria.

La richiesta di erogazione, dovrà essere presentata utilizzando la modulistica indicata nell'Allegato C "Modalità operative di rendicontazione" che verrà successivamente pubblicata da parte dell'Organismo Intermedio.

La rendicontazione finanziaria conterrà esclusivamente costi e spese effettivamente sostenuti e quietanzati e dovrà essere corredata di una relazione conclusiva di attività da cui si evinca che il Piano e i relativi servizi si sono conclusi e sono stati eseguiti a regola d'arte.

La documentazione deve essere presentata all'Organismo Intermedio contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo e deve essere mantenuta in originale presso l'azienda con le modalità indicate nel Disciplinare recante gli adempimenti per i Beneficiari di Aiuti di Stato nell'ambito del PO FESR 2007/13 e della Programmazione Unitaria.

A conclusione dell'attività potranno essere effettuati dalla Regione Autonoma della Sardegna o da Soggetti appositamente delegati specifici controlli della documentazione di spesa trasmessa e delle attività svolte.

Eventuali difformità e/o carenze rispetto a quanto previsto in fase istruttoria, richiamate nel provvedimento di concessione e verificate al fine della erogazione, possono determinare l'inammissibilità dell'intero costo rendicontato qualora non adeguatamente giustificate.

7. Valutazione delle proposte progettuali ai fini della concessione del contributo

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata dall'Organismo Intermedio.

L'Organismo Intermedio procede alla verifica della domanda di ammissione a contributo e alla valutazione dell'intervento progettuale facendo riferimento ai seguenti criteri di valutazione:

<i>Criterio di valutazione</i>	<i>Parametri di valutazione</i>	<i>Punteggio fase valutativa</i>	<i>Punteggio totale</i>
A. Qualità e innovatività degli obiettivi produttivi /commerciali e dei contenuti della proposta progettuale e impatto occupazionale (max 25 punti)	1. Chiara identificazione degli obiettivi e innovatività degli stessi	Fino a 7	25 punti
	2. Pertinenza della proposta progettuale rispetto agli ambiti indicati nel punto 5	Fino a 5	
	3. Coerenza interna del progetto, ovvero allineamento tra le attività programmate e risultati previsti	Fino a 4	
	4. Pertinenza e risultati attesi degli indicatori di efficacia, di ricaduta sulle imprese	Fino a 4	
	5. Congruità delle spese	Fino a 3	
	6. Occupazione mantenuta e/o creata	Fino a 2	
B. Validità della strategia industriale e/o commerciale (max 18 punti)	1. Qualità della prosecuzione delle attività del programma di rete oltre la conclusione del progetto	Fino a 9	18 punti
	2. Solidità dell'aggregazione e qualità della Partnership.	Fino a 3	
	3. Numero di imprese coinvolte nell'aggregazione: - da 2 a 5 aziende coinvolte	Fino a 4	
	- oltre 5 aziende	Fino a 6	

Ai fini dell'ammissione, le proposte progettuali devono conseguire il punteggio minimo di punti 28, ottenendo almeno 16 punti nell'ambito del criterio di valutazione A) e 12 nell'ambito del criterio di valutazione B).

8 Modifiche dei progetti

8.1 Le richieste di variazione, adeguatamente motivate e comunicate prima della loro realizzazione, possono riguardare la ripartizione per attività o il piano finanziario, ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale siano aumentati rispetto agli importi indicati nell'atto di concessione dell'aiuto.

Durante il periodo di realizzazione del progetto, il soggetto beneficiario può apportare variazioni alle voci di spesa del piano finanziario approvato nella misura massima del 20% e soltanto per una volta.

Può essere inoltre ammessa in chiusura di progetto, un'ultima modifica del piano finanziario, da effettuare entro l'ultimo mese di realizzazione del progetto, nella misura massima del 10%

È ammessa in sede di rendicontazione una riduzione della spesa complessivamente ammessa, come risultante dal provvedimento di assegnazione del contributo, pari al 30% (trenta per cento) purché tale diminuzione non incida sul risultato che si intendeva perseguire con la realizzazione del progetto.

9. Rinuncia, revoca del contributo concesso, vincoli e controlli

9.1. La rinuncia al contributo assegnato deve essere tempestivamente comunicata dal beneficiario capofila mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata all'Organismo Intermedio.

9.2 Il provvedimento di concessione del contributo è revocato, anche parzialmente, in caso di gravi ed accertate irregolarità o inadempimenti per fatti comunque non imputabili al richiedente e non sanabili ed in ogni caso:

- a) per intervenuta comunicazione di rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
- b) per variazioni sostanziali al progetto originario non sottoposte preventivamente all'esame ed all'approvazione dell'Organismo Intermedio;
- c) qualora il progetto non sia stato concluso entro il 30 giugno 2015;
- d) qualora le spese non siano rendicontate con le modalità e la tempistica definite nelle "Modalità operative di rendicontazione" entro il 30 giorni dalla conclusione del progetto;
- e) per riduzione della spesa approvata oltre il 30% così come previsto all'articolo 8 e purché, entro tale diminuzione, questa non incida sul risultato che si intendeva perseguire con la realizzazione del progetto;
- f) sopravvenuta mancanza dei requisiti previsti dal punto 2;
- g) qualora successivamente alla presentazione della domanda di ammissione a contributo, l'impresa capofila la rete e beneficiaria del contributo venga a trovarsi in una delle situazioni previste al punto 2.4. Per le altre imprese facenti parte della rete, le condizioni di cui al citato articolo, non determinano la revoca del contributo assegnato all'impresa capofila, ma queste non potranno ricevere da quest'ultimo capofila nessuna quota a titolo di ripartizione del contributo erogato;

h) sostituzione dell'impresa capofila che rappresenta la rete.

9.3 L'Organismo Intermedio provvederà ad effettuare controlli documentali e in loco secondo quanto previsto nel documento Allegato C "Modalità Operative di rendicontazione".

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionali, ai sensi degli articoli 14 e 19 del Regolamento (CE) n. 1428/2006, si riservano di effettuare ulteriori controlli anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata a lato della domanda di contributo e nelle fasi di attuazione delle iniziative sovvenzionate.

L'Autorità di Gestione del POR svolge l'attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti. I soggetti beneficiari devono fornire i dati richiesti dall'Organismo Intermedio per l'attività di monitoraggio di ciascun progetto fino alla conclusione del progetto stesso. Il monitoraggio consiste in:

a) monitoraggio finanziario: dati finanziari della spesa sostenuta dall'avvio di progetto;

b) monitoraggio fisico-procedurale: dati identificativi delle fasi del progetto e dell'attuazione dello stesso rispetto al cronoprogramma iniziale, nei casi in cui si evidenzino differenze, queste devono essere motivate. Per le relative modalità si fa riferimento a quanto disposto nel documento "Modalità operative di rendicontazione".

9.5 Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di conservare la documentazione contabile e originale di spesa relativa al progetto per i cinque anni successivi alla data di erogazione del saldo del contributo.

10. Rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti

10.1 I contributi sono concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in GUCE serie L n. 352/1 del 24 dicembre 2013. Le relative dichiarazioni, il cui modulo è disponibile sul sito Internet www.cooperazioneinterregionale-sg.it, andranno raccolte e trasmesse a cura del soggetto capofila a seguito di specifica comunicazione da parte dell'Organismo Intermedio.

10.2 Le imprese, i cui progetti siano stati ammessi a finanziamento, hanno il dovere di porre in essere, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità all'intervento pubblico ammesso ai benefici.

11. Informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali ed elenco beneficiari

11.1 Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono pubblicati sul sito Internet dell'Organismo Intermedio: www.cooperazioneinterregionale-sg.it e sui siti delle due Autorità di gestione www.regione.veneto.it/lavoro, www.sardegnaprogrammazione.it.

11.2 Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti all'Organismo Intermedio, contattando telefonicamente lo sportello di Confindustria Veneto SIAV Spa, capofila dell'OI, dal martedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.00, ai numeri 041/2517511 o rivolgendosi agli sportelli territoriali dell'Organismo Intermedio dislocati sul territorio Veneto e su quello della regione Autonoma della Sardegna così come elencati nella specifica sezione nel sito [www.http://www.cooperazioneinterregionale-sg.it](http://www.cooperazioneinterregionale-sg.it).

11.3 Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale i dati sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è l'Organismo Intermedio.

11.4 I beneficiari accettano di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari come previsto dall'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2006.

11.5 Tutta la documentazione deve essere prodotta in conformità al DPR n. 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" e accompagnata da documento di identità in corso di validità.

Allegati

Allegati al presente provvedimento:

Allegato A.1 - Schema atto costitutivo ATI;

Allegato A.2 - Application form;

Allegato A.3- Dichiarazione unica

Allegato B – Guida alla compilazione dell'application form

Allegato C - Modalità operative di rendicontazione

Allegato D - Disciplinare Aiuti